Vergato 10/11/2018

Informazione e formazione lista
Movimento 5 Stelle a Vergato

Se condividete i principi del Movimento 5 Stelle e volete partecipare al programma del M5S di Vergato per le elezioni comunali che si terranno il prossimo anno ed eventualmente presentare la vostra candidatura[1], potete contattarmi al cell. 3391205821- oppure scrivere alla mail: blugus@aliceposta.it (Massimo Gamberi, consigliere M5S di Vergato).
Il nostro lavoro nella legislatura in corso come gruppo di minoranza, si è concentrato su alcuni temi , e alcune delle nostre proposte (o mozioni) sono state votate a maggioranza.
Sul piano sociale e anche politico, la rotazione degli scrutatori sulla base del loro stato di occupazione, è un provvedimento di equità sociale e una garanzia di trasparenza. Anche l'informazione contribuisce alla trasparenza, e per questo abbiamo chiesto, e ottenuto, (dopo molte resistenze), uno spazio informativo accessibile a tutti, una bacheca dove è possibile leggere le attività delle varie formazioni politiche. Sul piano economico abbiamo presentato, sulla base di una nuova disposizione proposta dalla maggioranza che eliminava gli sconti per diverse persone, una mozione, non accolta, che prevedeva un sistema di redistribuzione delle tariffe di COSEA più equo e vantaggioso (o meno vessatorio).
Abbiamo reso pubblico, nel consiglio comunale, la documentazione relativa agli abusi edilizi di Sanguineda, vincolando così il sindaco alle sue responsabilità di legge e pubbliche, visto che i soldi dovuti non riscossi dal Comune, sono costi che ricadono sulla Comunità.
La relazione di metà mandato, che contiene per intero la sintesi della nostra attività, si può trovare, insieme ad altri temi trattati, al link https://www.facebook.com/groups/1479587818923551/ alla pagina del 13/10/2017 o su richiesta in copia stampata.

Se volete conoscere meglio il movimento cinque stelle nel suo complesso e per quanto riguarda la sua attività di governo e quella europea e internazionale, potete collegarvi ai link: http://www.movimento5stelle.it/parlamento/ http://www.ilblogdellestelle.it/ .

1. Requisiti candidatura:
A) essere iscritti o iscriversi al Movimento 5 Stelle* e abilitati ad accedere a Rousseau**
B) non avere condanne o procedimenti penali in corso, come da regolamento***
C) Non essere iscritti alla massoneria
D) Se candidati sindaci, essere residenti o domiciliati nel comune in cui ci si candida.
Se candidati consiglieri, si deve essere residenti nella provincia del comune in cui ci si presenta. La lista deve essere composta in maggioranza da residenti nel comune in cui ci si candida (vedi regolamento).
E) Non essersi candidati, in precedenti elezioni di vario livello in liste in competizione con il M5S
F) Rispettare lo statuto**** e il codice etico del Movimento 5 Stelle*****
LINKS: * https://www.movimento5stelle.it/iscriviti.php
** https://rousseau.movimento5stelle.it/index.php
*** https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/associazionerousseau/documenti/regolamento_amministrative.pdf
**** https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/associazionerousseau/documenti/statuto_MoVimento_2017.pdf
***** https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/associazionerousseau/documenti/codice_etico_MoVimento_2017.pdf
==========

Le 'informazioni' che provengono dal circuito tradizionale (televisioni e carta stampata), pur con le dovute, ma rare eccezioni, sono per lo più condizionate dal conflitto di interessi[2] e fortemente manipolate, quando non addirittura censurate o del tutto inventate[3]. Le cosiddette fake news, infatti, non sono affatto monopolio della rete, ed anzi nella rete, almeno fino ad ora, è possibile un più ampio spettro di valutazioni di quanto sia possibile

sulle tv e sui giornali, e perciò è molto più semplice smascherarle. Se invece, poniamo, un giornale pubblica una notizia falsa, può cavarsela dicendo che "è trapelata una notizia", mentre l'interessato o gli interessati sono costretti a perdere tempo e a smentire, eventualmente querelare, ma queste sono azioni successive, e intanto l'impressione della notizia falsa fa la sua presa, e non è detto che a chi ha ascoltato la prima falsità capiti di sentire anche la smentita. E intanto magari ne arriva un'altra.
Viceversa, quando la querela per diffamazione si rivela temeraria, viene trasformato un diritto di tutela (la querela per diffamazione) in un abuso che costituisce un deterrente per il giornalismo, esercitando una sorta di terrorismo finanziario, volto a minacciare l'informazione. Le querele per diffamazione non penali ma solo civili, infatti, sono molto vantaggiose per il presunto diffamato, perché nel caso in cui il giornalista perda la causa, è tenuto a pagare richieste anche enormi, mentre se a perdere è il denunciante, non dovrà pagare che una cifra irrisoria e del tutto sproporzionata in favore della cassa delle ammende (ovvero all'amministrazione della giustizia e non al giornalista).
Se per esempio un presunto diffamato intenta cinque querele più o meno pretestuose, può capitare che per una gli vada bene e venga accolta dal giudice e le altre quattro no. A questo punto potrebbe capitare che il giornalista o il giornale debba pagare centomila euro al querelante, il querelato non riceva niente per le quattro querele, e il querelante paghi alcune migliaia di euro a favore della cassa delle ammende.
Ci sono anche molti altri aspetti nella manipolazione dell'informazione, e la televisione in particolare offre strumenti che possono rivelarsi molto efficaci. La posizione in cui si sceglie di collocare una notizia, ad esempio, può contribuire in modo sotterraneo, soprattutto se non si è adeguatamente concentrati, a sminuirne la portata. Collocare una notizia importante, che potrebbe portare consenso a una forza politica, alla fine di un notiziario, riportarla in modo che sia di difficile comprensione, tagliare gli interventi diretti o, come più spesso avviene, farne scorrere sullo sfondo l'immagine muta, mentre un giornalista di turno ci fa il riassuntino, come meglio lui crede, è assai comune. E né la libertà di scelta del giornalista, né le eventuali motivazioni tecniche a supporto di questo sistema possono prendersi seriamente in considerazione in un sistema viziato dal conflitto di interessi.
Poi ci sono i montaggi, dove è possibile ad esempio (fintanto che qualcuno non se ne accorge), sostituire applausi destinati a qualcuno a qualcun altro, togliere le immagini di una platea esigua quando non si vuole screditare un politico, o quelle di un pubblico numeroso se non si vuole dare credito ad un altro, mettere immagini in cui chi si vorrebbe denigrare è come si dice, 'venuto male' e viceversa. Le possibilità in tutti questi casi sono talmente tante, così come gli esempi, che ci limitiamo a riportarne solo alcuni[4].
Queste considerazioni non sono certo nuove, e la maggior parte delle persone dovrebbe ormai esserne a conoscenza. Tuttavia non bisogna mai sottovalutare il potere di pressione psicologica inconscia che questo sistema opera nelle menti, portandoci a pensare, che *siccome* una determinata cosa l'ha detta la tv o si legge sul 'giornale', *allora* deve essere vera.
La cosa migliore è rivolgersi alle fonti.

2. Il conflitto di interessi è una condizione che si configura quando in una situazione di interesse pubblico un interesse privato vizia la condizione di imparzialità necessaria ad esercitare quella funzione, ed è particolarmente grave nel campo dell'informazione, perché è attraverso questa che si forma il consenso. In particolare nel servizio pubblico della RAI fino ad ora è valso il principio della spartizione politica e più di recente della gestione univoca governativa, mentre nel campo delle televisioni private è stato consentito l'utilizzo di concessioni su scala nazionale alle TV di Mediaset il cui proprietario (direttamente o indirettamente) è divenuto il capo di una formazione politica.
Link: https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=2130695443837048&id=100006898397153
3. https://www.ilblogdellestelle.it/2018/10/la_repubblica_dellinganno_e_indifendibile_questo_non_e_giornalismo.html
https://www.ilblogdellestelle.it/2018/09/vogliamo_uninformazione_davvero_libera_da_partiti_e_comitati_daffari.html
4. Roma risulta settima per qualità della vita nel mondo secondo Reputation Institute. Il bilancio Atac 2018 (azienda trasporti pubblici), è in positivo per 5,2 milioni di euro, e sono stati fatti miglioramenti sul numero e l'efficienza dei mezzi, quando l'amministrazione Raggi è subentrata era in debito di 1 miliardo e 300 milioni.
https://www.ilblogdellestelle.it/2018/09/la_reintroduzione_della_cassa_integrazione_straordinaria_che_salva_i_lavoratori_altro_che_jobs_act.html .
https://www.ilblogdellestelle.it/2017/02/i_91successi_di_virginia_raggi_e_del_movimento_5_stelle_a_roma.html